

Dichiarazione sull'elezione di
FERNANDO LUGO
Presidente del Paraguay

(Nota: Questa dichiarazione deve essere citata integralmente o non può esser citata per niente. Se si citano solo alcune frasi l'opinione contenuta nella dichiarazione risulterà falsificata)

(1) Vogliamo esprimere la nostra solidarietà con il popolo di Paraguay e condividere la loro gioia per l'elezione di Fernando Lugo come nuovo presidente del paese. Desideriamo anche fare gli auguri al presidente eletto Fernando Lugo e promettergli le nostre preghiere perché possa governare la nazione con saggezza e coraggio, giustizia e compassione.

(2) Allo stesso tempo vogliamo ribadire che in linea di principio non siamo in favore che sacerdoti o religiosi entrino nella politica. La nostra vocazione e missione hanno una dimensione politica. Tuttavia, crediamo che questa dimensione si esprime attraverso lo svolgimento del nostro ruolo profetico e pastorale nella società, e non attraverso la partecipazione nella politica di parte, nella lotta per il potere politico, e nella assunzione di posizioni di governo.

(3) Tuttavia, Fernando Lugo come cittadino del Paraguay, preoccupato per il suo paese, ha sentito l'urgenza di rispondere alla chiamata della gente. La sua opzione per i poveri fu vista come una sorgente di autentica speranza per la maggioranza del popolo del Paraguay. Rispettiamo il suo discernimento personale e la chiara scelta del popolo nell'elezione. Speriamo che la sua esperienza di sacerdote e vescovo religioso-missionario lo aiuti a realizzare il cambiamento desiderato dalla gente. Un cambiamento significativo si avrà se egli riesce a cambiare i cuori e le menti della gente – di quelle persone che egli serve e di quelle che servono con lui.

(4) Fernando Lugo è membro della Società del Verbo Divino. Tuttavia, da quando fu nominato vescovo il 5 marzo del 1994 non è più sotto la giurisdizione dei superiori della Congregazione ma direttamente soggetto al Papa (can. 705). Come conseguenza della sua decisione di entrare in politica in Paraguay le sue facoltà di sacerdote e vescovo sono state sospese dal Vaticano. Si prevede che in tempo dovuto le autorità Vaticane faranno una chiarificazione del suo status nella chiesa.

Antonio M. Pernia, SVD
Superiore Generale
Società del Verbo Divino
Roma, 22 aprile 2008